



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, data del protocollo

All. 1

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI
TRENTO

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI
BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

OGGETTO: Emergenza epidemiologica da covid-19. Protocollo con la Conferenza episcopale italiana. Celebrazioni liturgiche con la partecipazione dei fedeli. Questione del numero massimo di partecipanti per le celebrazioni in luoghi chiusi.

Con nota del 17 giugno u.s., la Conferenza episcopale italiana ha rappresentato una serie di questioni relative al possibile superamento di alcune delle disposizioni contenute nel Protocollo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'Interno in ordine alla ripresa delle celebrazioni religiose con la partecipazioni dei fedeli.

In prima istanza, è stata avanzata la richiesta di *“superare il limite del numero di 200 partecipanti alle celebrazioni che si svolgono nelle chiese (...) in riferimento ad edifici religiosi di ampie dimensioni, dove il rispetto per il distanziamento personale – oltre che per tutte le altre misure di carattere sanitario – è comunque assicurato senza difficoltà”*. In proposito si rappresenta quanto segue.

Il testo del Protocollo indicato in oggetto, diramato ai Prefetti con circolare prot. 4831 del 7 maggio u.s., non contiene specifiche indicazioni in ordine ad un limite massimo di partecipanti alle celebrazioni.

M
A



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Infatti, soltanto in data 13 maggio – e comunque prima dell'entrata in vigore del Protocollo – è stato acquisito il verbale della riunione del CTS del 6 maggio in cui era stato approvato il Protocollo, da cui risultavano alcune prescrizioni specifiche relative al numero massimo di fedeli che possono intervenire alle celebrazioni, in particolare con la raccomandazione che *“per le cerimonie religiose da svolgersi nei luoghi di culto chiusi (...) il numero massimo di persone non superi le 200 unità. Eventuali cerimonie religiose celebrate all'aperto (...) debbano prevedere la partecipazione massima di 1.000 persone”*.

Questo Ufficio pertanto, facendo quindi seguito alla precedente circolare del 7 maggio con cui il Protocollo era stato diramato, con nuova circolare prot. 5030 del 13 maggio u.s., ha immediatamente provveduto a diramarle alle Prefetture.

A seguito della nuova richiesta pervenuta dalla CEI, questo Dipartimento ha riportato all'attenzione del CTS il quesito relativo al limite dei 200 fedeli.

Nella riunione del 16 giugno u.s. il Comitato ha preso in esame la questione e nel relativo verbale di seduta, che ad ogni buon fine si allega, viene rappresentato quanto segue:

“In esito alla richiesta pervenuta, il CTS ribadisce che nelle sedute n. 66 del 06.05.2020 e n. 84 del 03.06.2020 ha raccomandato la predisposizione di idonee misure organizzative al fine del contenimento del contagio da SARS-CoV-2, ferme restando le previsioni, in relazione alla garanzia delle misure igienico-sanitarie e degli eventuali sistemi di aerazione disponibili, di accoglienza massima di 200 unità al chiuso e di 1.000 persone per eventuali cerimonie religiose celebrate all'aperto. Allo stato attuale, anche per prevenire assembramenti nei momenti di raccolta all'ingresso e all'uscita delle strutture ed in coerenza con quanto raccomandato per gli altri culti, il CTS ritiene di ribadire le medesime raccomandazioni citate”.

Alla luce di quanto rappresentato, si conferma dunque la necessità del rispetto della prescrizioni attualmente vigenti in ordine al numero massimo di fedeli ammessi a partecipare alle celebrazioni religiose, pari a 200 persone per le funzioni che si svolgono in luoghi chiusi e 1.000 persone per eventuali celebrazioni all'aperto.


IL CAPO DIPARTIMENTO
Michele di Bari



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

Stralcio Verbale n. 89 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 16 giugno 2020

-omissis-

QUESITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE SUL NUMERO MASSIMO DI FEDELI ALL'INTERNO DELLE CHIESE

Il CTS acquisisce i documenti provenienti dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (allegati) nei quali si riassumono le istanze relative ai rilievi sollevati sul numero massimo dei fedeli partecipanti.

In riferimento ai quesiti, il CTS, in via preliminare, sottolinea la vigenza attuale del DPCM 11/06/2020 che, all'art. 1 co. 1 lett. n) e o) disciplina la fruizione dei luoghi di culto nonché la ripresa delle celebrazioni religiose della Conferenza Episcopale Italiana e delle Autorità religiose degli altri culti, in coerenza dei protocolli approvati di cui agli allegati da 1 a 7 del DPCM medesimo.

In esito alla richiesta pervenuta, il CTS ribadisce che nelle sedute n. 66 del 06/05/2020 e n. 84 del 03/06/2020 ha raccomandato la predisposizione di idonee misure organizzative al fine del contenimento del contagio da SARS-CoV-2, ferme restando le previsioni, in relazione alla garanzia delle misure igienico-sanitarie e degli eventuali sistemi di aerazione disponibili, di accoglienza massima di 200 unità al chiuso e di 1000 persone per eventuali cerimonie religiose celebrate all'aperto.

Allo stato attuale, anche per prevenire assembramenti nei momenti di raccolta all'ingresso e all'uscita delle strutture ed in coerenza con quanto raccomandato per gli altri culti, il CTS ritiene di ribadire le medesime raccomandazioni citate.

-omissis-